

Ss. Andrea Kim Taegŏn, Paolo Chŏng Hasang e c. mart. (m.)

GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE

XXIV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dei tuoi santi
sei fonte di luce,
tu che splendi
da oltre la morte,
Cristo, Agnello
inviato dal Padre
a far nuovi la terra e il cielo.
Già compiuto
è il tuo regno di grazia,
già risuona per sempre
l'invito: «Le mie orme seguite,
e cercate sopra tutto
il regno di Dio».
Non la morte o il dolore
o la spada separarci potrà
dal tuo amore;*

*non la notte del dubbio
può spegnere questo fuoco
acceso nel mondo.
Sei tu, Cristo,
la gloria dei santi,
ricompensa già ora
e per sempre per chi cerca
il tuo volto nascosto
nella storia dell'ultimo uomo.*

Salmo CF. SAL 16 (17)

Ascolta, Signore,
la mia giusta causa,
sii attento al mio grido.
Porgi l'orecchio
alla mia preghiera:
sulle mie labbra non c'è inganno.

Dal tuo volto
venga per me il giudizio,
i tuoi occhi vedano la giustizia.
Saggia il mio cuore,
scrutalo nella notte,

provami al fuoco:
non troverai malizia.
Tieni saldi i miei passi
sulle tue vie e i miei piedi
non vacilleranno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!» (Lc 7,39).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei misericordia e vita!**

- Concedi alle comunità cristiane di annunciare con parresia il mistero della Pasqua.
- Concedi ai credenti di testimoniare la misericordia e la prossimità.
- Concedi agli ammalati nel corpo e nello spirito di fare esperienza di amore e di vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

**Il sangue dei martiri fu sparso per Cristo sulla terra;
in cielo essi raccolgono il premio eterno.**

COLLETTA

O Dio, creatore e salvezza di tutte le genti, che hai chiamato a far parte dell'unico popolo di adozione i figli della terra coreana e hai fecondato il germe della fede cattolica con il sangue dei santi martiri Andrea Kim, Paolo Chŏng e compagni, per il loro esempio e la loro intercessione, rinnova i prodigi del tuo Spirito e concedi anche a noi di perseverare fino alla morte nella via dei tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1COR 15,1-11

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi ²e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

³A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le

Scritture e che ⁴fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture ⁵e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. ⁶In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. ⁷Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. ⁸Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto. ⁹Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. ¹⁰Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. ¹¹Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

Rit. **Rendete grazie al Signore perché è buono.**
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

²Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». **Rit.**

¹⁶La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

¹⁷Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. **Rit.**

²⁸Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,
sei il mio Dio e ti esalto. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 11,28

Alleluia, alleluia.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 7,36-50

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³⁶uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. ³⁷Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; ³⁸stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.

³⁹Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

⁴⁰Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». ⁴¹«Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. ⁴²Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». ⁴³Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene».

⁴⁴E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. ⁴⁵Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. ⁴⁶Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. ⁴⁷Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco».

⁴⁸Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». ⁴⁹Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». ⁵⁰Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, Dio onnipotente, l'offerta del tuo popolo e per l'intercessione dei gloriosi martiri coreani trasforma anche noi in

giovedì 20 settembre - *Ss. Andrea Kim Taegŏn, Paolo Chŏng Hasang e c. mart.*

sacrificio a te gradito per la redenzione del mondo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 10,32

«Chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini,
anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio, che è nei cieli».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai nutrito con il pane dei forti nel ricordo dei martiri Andrea, Paolo e compagni, donaci di aderire con lo stesso ardore a Cristo tuo Figlio, per cooperare nella Chiesa alla salvezza di tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Molto

Non dice niente, eppure fa tutto quello che l'amore è, ogni volta che riesce a esprimersi, a partire dalla libertà di un cuore colmo e felice. A differenza del fariseo Simone, che accoglie il Signore Gesù come ospite nella sua casa senza alcuna trascuratezza, ma anche senza nessun calore, la donna peccatrice, che riesce a effondere la sua intima gioia senza proferire alcuna parola, mostra cosa sia la fede in Dio: un amore grande e generoso nei confronti

di colui che ci ha amati. La tavola di Simone diventa, improvvisamente, la tavola della misericordia, non appena entra in scena una «donna peccatrice» da cui Gesù si lascia toccare senza il minimo imbarazzo: «[...] portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo» (Lc 7,37-38). Il tocco che Gesù accetta di ricevere non è altro che un'occasione per rendersi a sua volta sensibile al dolore di questa donna e poterla così toccare nel profondo della sua intima sofferenza: «I tuoi peccati sono perdonati» (7,48).

Questa donna, senza nome e senza voce, che non conosce altro linguaggio se non quello del corpo, esprime con tutto ciò che ha – compreso il suo peccato – il bisogno di ringraziare e di adorare colui che ha saputo ridestare in lei una dignità nascosta eppure mai perduta. Senza attendere di essere sollecitata o invitata a compiere un gesto di gratitudine, né facendosi intimorire da inutili cerimoniali e da norme di protocollo, la donna chinata ai piedi di Gesù compie l'unica cosa che nella vita ha imparato a fare: mostrare e offrire se stessa, consapevole di non avere in realtà nulla da perdere nel porgere il suo corpo come luogo di relazione. Nella manifestazione amorosa di questa peccatrice pubblica possiamo scorgere in filigrana quelle parole e quella riflessione che assumeranno forma matura nella coscienza dei discepoli solo dopo il compimento della pasqua di Cristo, e che la voce di Paolo sa esprimere bene con vivi accenti personali: «lo infatti sono il

più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana» (1Cor 15,9-10).

Diventato consapevole del proprio peccato, l'apostolo ha saputo accedere ai tesori di Cristo e alla sapienza del vangelo fino a riconoscersene «privilegiato», per quanto indegno, destinatario. La medesima esperienza sembra aver maturato la donna peccatrice, di fronte alla manifestazione della misericordia di Dio nella carne del suo Figlio amato, il quale interrompe la convivialità per segnalare al fariseo che lo ha invitato a pranzo la luce che promana dai gesti silenziosi di colei che è seduta ai suoi piedi: «Per questo ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco» (Lc 7,47).

Finché si rimane – talvolta anche ostinatamente – nei confini del «poco», possiamo supporre di trovarci ancora in un modo di accogliere il mistero della vita dove prevale più la preoccupazione per se stessi che l'accoglienza dell'altro. Questo è precisamente quanto Gesù cerca di comunicare a Simone quando, «volgendosi verso la donna», gli dice: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi» (7,44-45). Un simile modo

di esprimere l'intensità dell'amore di Dio attraverso tutta la nostra sensibilità non si può in alcun modo né improvvisare, né simulare; può solo maturare attraverso l'ascolto e l'accoglienza dell'annuncio di salvezza, «cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture» (1Cor 15,3-4).

Signore Gesù, anche noi a volte ci troviamo ai piedi dell'altro senza riuscire a guardarlo in faccia, pieni di lacrime e senza parole per il male che gli abbiamo fatto, e con il molto amore che non siamo capaci di esprimere. Tu che ci usi misericordia così come siamo, donaci di perseverare molto nell'ascolto del tuo vangelo, perché plasmi in noi i gesti dell'amore.

Cattolici

Andrea Kim Taegŏn e compagni, martiri (1839-1867).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo megalomartire Eustazio, di Teopista sua consorte e dei loro due figli Agapio e Teopisto (276-282).

Copti ed etiopici

Nascita della Vergine.

Anglicani

John Coleridge Patteson, protovescovo della Melanesia e compagni martiri (1871).